

**L'internazionalizzazione del sistema universitario  
piemontese:  
*gli iscritti stranieri e gli studenti in mobilità***

*di Alberto Stanchi e Federica Laudisa*

# Indice

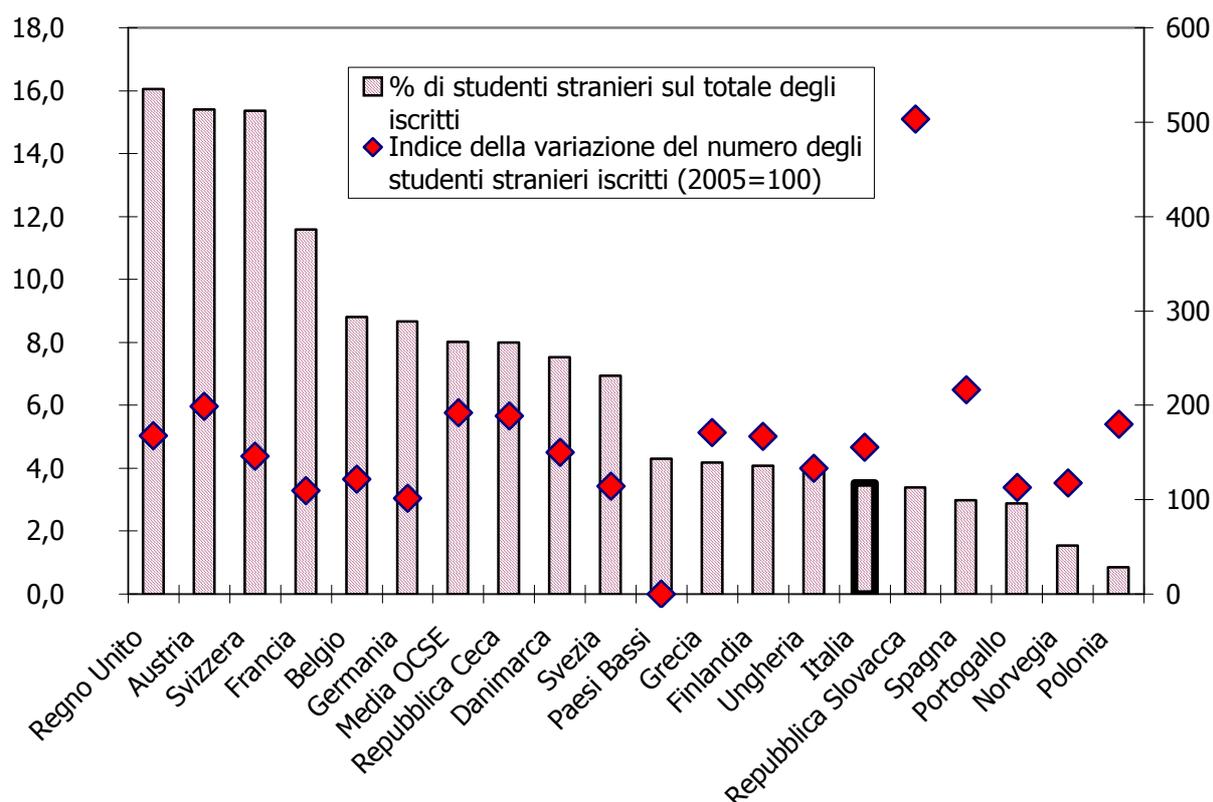
1. L'internazionalizzazione del sistema universitario: l'Italia vs gli altri paesi .....	3
2. Gli iscritti stranieri in Piemonte.....	6
2.1 Chi sono, da dove vengono, che cosa studiano .....	6
Box 1 – Dove sono nati, dove hanno studiato e dove risiedono gli stranieri immatricolati negli atenei del Piemonte (a.a. 2011/12)?.....	12
2.2 Gli interventi regionali a favore degli stranieri.....	12
3. Gli studenti in mobilità in entrata e in uscita negli atenei del Piemonte.....	20
3.1 Gli studenti in mobilità incoming.....	20
Box 2 - Il programma LLP Erasmus, un confronto Italia-Europa.....	20
3.2 Gli studenti in mobilità outgoing.....	24
4. Prime indicazioni sulla condizione occupazionale dei laureati stranieri negli atenei del Piemonte .....	27
5. I principali risultati in breve	29

## 1. L'internazionalizzazione del sistema universitario: l'Italia vs gli altri paesi

L'internazionalizzazione dell'istruzione universitaria costituisce ormai da anni un fenomeno in forte espansione. Secondo dati OECD-UNESCO, nel 1975 erano meno di 1 milione gli studenti universitari iscritti in un paese diverso da quello della propria cittadinanza, nel 2000 essi sono diventati 2,1 milioni e nel 2009 3,7 milioni<sup>1</sup>. I fattori alla base di questa espansione sono molti, e vanno dall'interesse alla promozione di legami accademici, culturali, sociali e politici tra gli stati, in particolare nell'ambito dell'Unione Europea, fino all'incremento della domanda di formazione universitaria e – più recentemente – alla riduzione dei costi di trasporto. L'internazionalizzazione del mercato del lavoro del capitale umano più qualificato ha dato alle persone un forte incentivo a inserire nel proprio bagaglio formativo una esperienza di studio all'estero. Nei 21 paesi europei aderenti membri dell'OECD la crescita è stata addirittura più elevata<sup>2</sup>.

In questo quadro, l'Italia appartiene a quel gruppo di paesi dove il numero degli studenti stranieri è più che raddoppiato tra il 2005 e il 2010 (+156%). Se è certamente degno di nota l'incremento registrato, non bisogna dimenticare che l'Italia resta uno dei paesi europei con la minore percentuale di studenti stranieri iscritti, pari – nel 2010 – al 3,5% del totale degli studenti universitari. Paesi comparabili al nostro sotto il profilo del numero degli studenti iscritti si collocano ad un livello di presenza straniera ben al di sopra del dato italiano: Regno Unito 16%, Francia 11,6%, Germania 8,7% (Fig. 1.1).

Fig. 1.1 - La percentuale di iscritti stranieri sul totale degli iscritti, paesi OECD, 2010



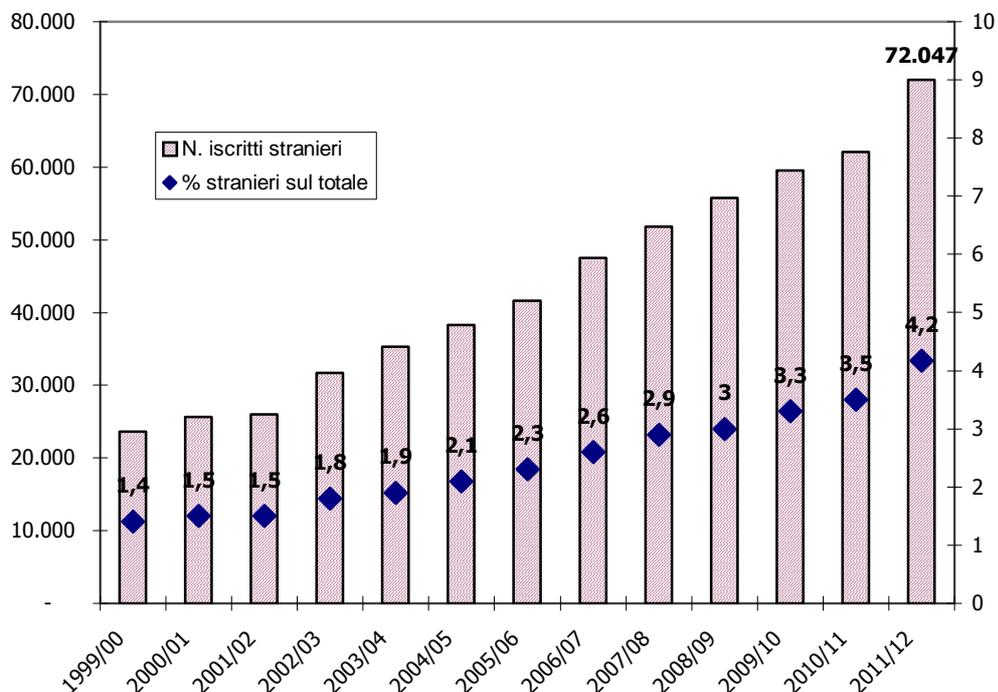
Fonte: *Education at a Glance 2012*, OECD Indicators.

<sup>1</sup> OECD, *Education at a glance 2011*, Paris, 2011, pp. 318-339.

<sup>2</sup> Nonostante i progressi, non mancano segnali di un rallentamento della crescita, dovuti soprattutto agli effetti su larga scala della crisi economica. Essa agisce sull'istruzione superiore attraverso la diminuzione delle opportunità occupazionali, dei finanziamenti agli atenei, degli interventi a favore degli studenti, delle assunzioni di nuovo personale accademico. Si veda N.V. Varghese, *Globalisation, economic crisis and national strategies for higher education development*, UNESCO, 2009.

Osservando il trend di lungo periodo, si può apprezzare la sostenuta crescita di studenti stranieri: erano quasi 24.000 nell'a.a. 1999/00 (ovvero l'1,4% degli iscritti), nell'a.a. 2011/12 sono più di 72.000 pari al 4,2% degli iscritti totali (Fig. 1.2).

Fig. 1.2 – *Il trend degli stranieri in Italia*



Fonte: MIUR, Ufficio di Statistica, rilevazione a luglio di ogni anno accademico. Per l'a.a.2011/12 la fonte è l'Anagrafe Nazionale degli Studenti, dati aggiornati al mese di ottobre 2012.

La diversa presenza di studenti stranieri tra i paesi europei si giustifica, almeno in parte, con il fatto che i paesi più attrattivi sono quelli la cui lingua è diffusamente parlata nel mondo: è il caso dell'inglese, certamente, ma anche del francese e del tedesco. La predominanza a livello mondiale (almeno in termini quantitativi) dei paesi di lingua inglese scelti come luoghi di studio (Australia, Canada, Nuova Zelanda, Regno Unito e Stati Uniti) può essere dunque in buona parte dovuta a considerazioni di tipo linguistico. In questo quadro, un numero crescente di università in paesi non anglofoni offre corsi in lingua inglese per superare questo svantaggio strutturale; ciò avviene, in particolar modo, nei paesi del nord Europa. E' indubbio che il dato italiano risenta negativamente del fattore linguistico, tuttavia l'Italia non sembra – al momento – intraprendere la stessa strada delle realtà nordeuropee, visto che si colloca fra quei paesi dove è ancora trascurabile la percentuale di corsi universitari tenuti in inglese.

Il secondo fattore che, secondo l'analisi dell'OECD, contribuisce a spiegare le scelte degli studenti consiste nella qualità dell'istruzione, almeno come essa viene percepita e veicolata dal mondo dell'informazione, ovvero sempre più basata sui risultati dei numerosi ranking tra atenei. Tralasciando in questa sede ogni considerazione sulla validità di queste classifiche e sul fatto che esse siano effettivamente in grado di veicolare informazioni utili agli studenti, è indubbio che nei paesi molto attrattivi vi è un'elevata presenza di università posizionate ai primi posti in queste classifiche. Gli atenei italiani, al di là di qualche eccezione, non compaiono nei primi posti dei ranking internazionali.

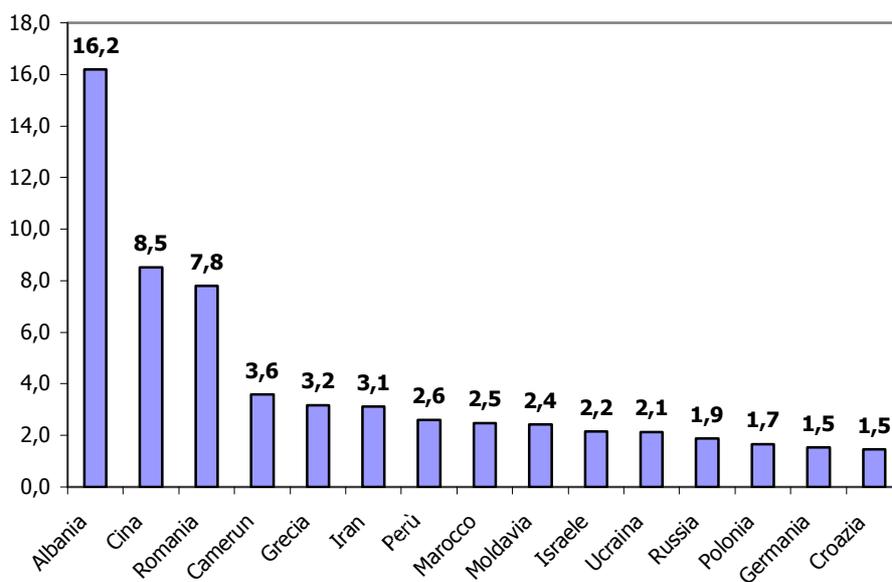
Il terzo fattore è rappresentato dai costi che lo studente deve affrontare (in primo luogo i costi di iscrizione) e dagli interventi economici che possono aiutarlo a sostenerli. Mentre in alcuni paesi europei le tasse di iscrizione riservate agli stranieri sono più elevate di quelle fatte pagare agli studenti cittadini di quel paese (ciò avviene, ad esempio, nel Regno Unito), in Italia (ma anche in Francia e in Germania), gli stranieri sono trattati allo stesso modo dei cittadini italiani, mentre in

alcuni paesi del Nord Europa (Svezia, Norvegia, Finlandia) non vi sono costi di iscrizione, né per gli stranieri né per i cittadini di quei paesi. Alcune considerazioni possono essere fatte a questo proposito: se è plausibile imputare parte del successo dei paesi del Nord Europa nell'attrarre studenti stranieri all'assenza di tasse di iscrizione, è altrettanto vero che vi sono paesi che hanno rivisto al rialzo le politiche di tassazione e, ciononostante, hanno continuato ad attrarre studenti. Non è detto, dunque, che un aumento delle tasse funga da fattore di scoraggiamento: molto dipende dalla qualità dell'istruzione e dai possibili vantaggi che gli studenti pensano di ottenere studiando in un determinato paese.

Le politiche di immigrazione, oltre a fattori come le possibilità di riconoscimento di titoli stranieri, le opportunità occupazionali future, giocano anch'essi un ruolo nell'attrarre (o respingere) studenti. Vi sono, in particolare, paesi che hanno rivisto la propria normativa per facilitare fortemente la concessione di visti per motivi di studio.

Gli studenti provenienti dall'Asia, e in particolare dalla Cina e dall'India, rappresentano il contingente più numeroso di giovani che sceglie di studiare in un paese diverso da quello di origine. Proviene dalla Cina ben il 18% di tutti gli studenti stranieri; essi scelgono soprattutto gli Stati Uniti, il Giappone, l'Australia. In Italia, gli stranieri provengono da soprattutto dall'Albania (16%), dalla Cina (8,5%), dalla Romania (7,8%), dal Camerun (3,6%), dalla Grecia (3,2%). E' indubbio che la preferenza per l'Italia degli studenti albanesi e romeni derivi dalla vicinanza territoriale e dal fatto che essa ricalchi i tradizionali flussi migratori verso il nostro Paese. I principali paesi di provenienza degli iscritti stranieri in Italia sono evidenziati in Fig. 1.3.

Fig. 1.3 – *I principali paesi di provenienza degli iscritti stranieri in Italia, a.a. 2011/12*



Fonte: Anagrafe Nazionale degli Studenti, dati aggiornati al mese di ottobre 2012.

## 2. Gli iscritti stranieri in Piemonte

### 2.1 Chi sono, da dove vengono, che cosa studiano

Nell'a.a. 2011/12 gli stranieri iscritti presso i quattro atenei del Piemonte superano le 8.000 unità<sup>3</sup>: 3.650 risultano iscritti all'Università di Torino – dove rappresentano quasi il 6% del totale iscritti – 3.853 al Politecnico – il 14,5% degli iscritti – 481 al Piemonte Orientale – poco meno del 5% della popolazione studentesca – e 77 all'Università di Scienze Gastronomiche, dove, seppur pochi in valore assoluto, rappresentano il 28,6% degli iscritti<sup>4</sup>. Nell'intero sistema universitario piemontese, gli stranieri rappresentano quasi l'8% degli iscritti totali (Tab. 2.1).

Il trend dall'a.a. 2003/04 all'a.a. 2011/12 mostra quanto elevata sia stata la crescita della componente straniera negli ultimi anni accademici, che è passata dall'1,7% degli iscritti a quasi l'8%. Negli stessi anni la media italiana, pur mostrando un trend crescente, è cresciuta dall'1,9% al 4,2% e se fino all'a.a. 2005/06 il Piemonte era in media con il resto del paese, dall'a.a. 2006/07 gli stranieri sono cresciuti molto più nella nostra regione che in generale in Italia (Tab. 2.2).

Tab. 2.1 – *Gli iscritti stranieri negli atenei piemontesi a.a. 2003/04 - 2011/12*

Ateneo	2003/04		2004/05		2005/06		2006/07		2007/08		2008/09		2009/10		2010/11		2011/12	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Università di Torino	1.081	1,7	1.422	2,2	1.586	2,3	1.613	2,5	3.334	4,6	2.922	4,1	3.589	5	3.803	5,3	3.650	5,7
Politecnico di Torino	334	1,6	536	2,3	571	2,8	850	4,2	2.507	9,2	2.837	10,5	3.508	12,4	3.576	12,6	3.853	14,5
Piemonte Orientale	158	1,7	201	2	186	2,2	274	2,6	360	3,5	403	3,8	477	4,5	495	4,8	481	4,8
Scienze Gastronomiche	-	-	26	35,6	33	27	57	31,5	50	25,8	54	25,2	63	26,4	74	27,4	77	28,6
Totale	1.573	1,7	2.185	2,2	2.376	2,4	2.794	2,9	6.251	5,7	6.216	5,7	7.637	6,8	7.948	7,2	8.061	7,9

Nota: l'Università di Scienze Gastronomiche è stata fondata nel 2004, quindi il primo anno accademico di attività è stato il 2004/05. I dati si riferiscono agli iscritti ai corsi di laurea, di laurea specialistica (o magistrale), ai corsi a ciclo unico, ai corsi del vecchio ordinamento, mentre non considerano i master, le scuole di specializzazione, i dottorati, i corsi singoli. Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati di ateneo, rilevazione luglio di ogni anno. Per l'Università di Scienze Gastronomiche, per gli anni 2004/05 – 2008/09 i dati sono stati rilevati dal MIUR-Ufficio di Statistica, mentre dall'a.a. 2009/10 in poi si tratta di dati di ateneo.

<sup>3</sup> Si precisa che nel presente documento si intendono per stranieri gli studenti che *non* hanno la cittadinanza italiana. Inoltre, si fa presente che tra gli iscritti viene considerata la totale presenza straniera negli atenei piemontesi, ovvero sia gli iscritti a corsi di laurea che i frequentanti dottorati, specializzazioni e master.

<sup>4</sup> Per conoscenza si riportano anche i dati sugli iscritti e gli immatricolati stranieri all'Università di Scienze Gastronomiche, tuttavia si ricorda che, a causa della particolarità di questo ateneo, i dati sono poco confrontabili con quelli delle altre istituzioni.

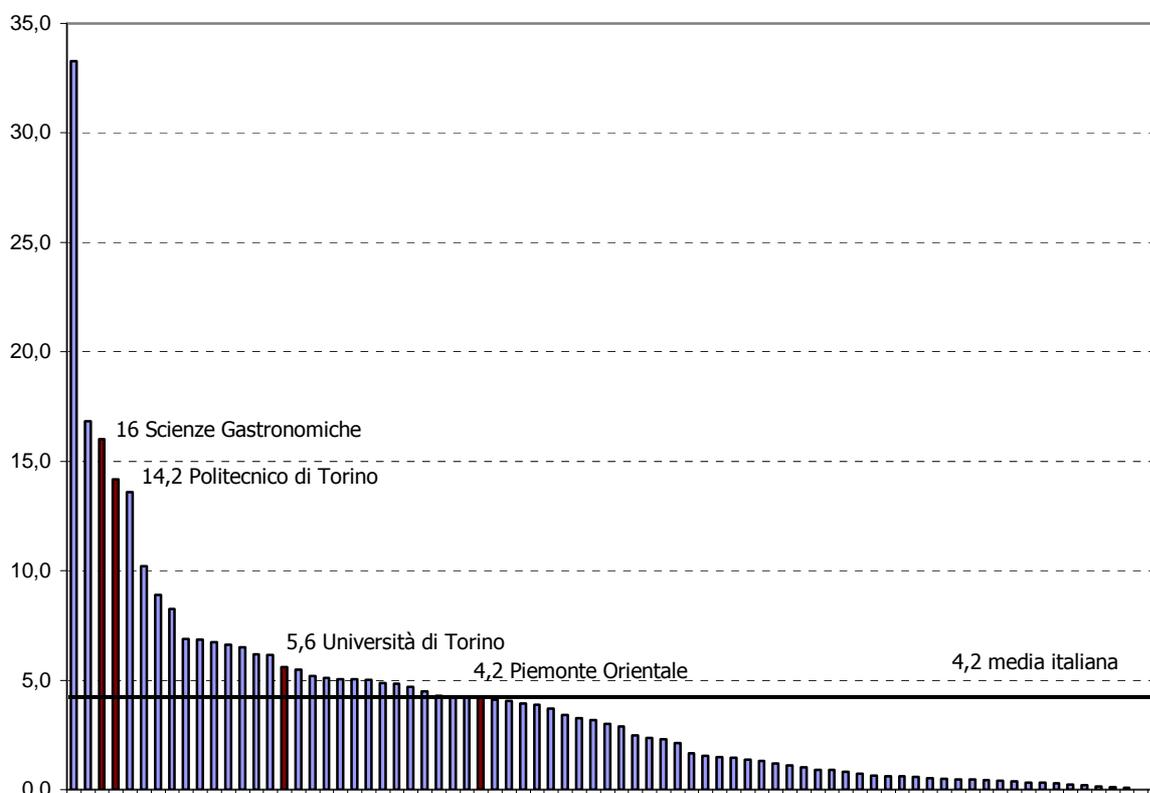
Tab. 2.2 – *La percentuale di stranieri sul totale iscritti in Piemonte e in Italia, a.a. 2003/04 – 2010/11*

Anno accademico	Piemonte	Italia
2003/04	1,7	1,9
2004/05	2,2	2,1
2005/06	2,4	2,3
2006/07	2,9	2,6
2007/08	5,6	2,9
2008/09	5,7	3,0
2009/10	6,8	3,3
2010/11	7,2	3,5
2011/12	7,9	4,2

Fonte: per il Piemonte: dati di ateneo, rilevazioni a luglio di ogni anno. Per l'Italia: MIUR, Ufficio di Statistica, rilevazione al 31 luglio di ogni anno. Il dato nazionale riferito al 2011/12 è tratto dall'Anagrafe Nazionale degli Studenti

Gli atenei piemontesi risultano così collocati in posizioni favorevoli nella classifica degli atenei italiani che accolgono più stranieri: l'Università di Scienze Gastronomiche si colloca in terza posizione (16% del totale degli studenti iscritti), il Politecnico in quarta (14,2%), seguono l'Università di Torino (5,6%) e il Piemonte Orientale (4,2%), tutti al di sopra o in linea con la media italiana (Fig. 2.1).

Fig. 2.1 – *La presenza degli stranieri negli atenei italiani, in percentuale sul totale degli iscritti, a.a. 2011/12*



Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati Anagrafe Nazionale degli Studenti, aggiornati al 7/9/2012. La diversa fonte utilizzata rispetto a quella della Tab. 2.1 spiega le differenze tra i dati.

Com'era facile aspettarsi, se si calcola il trend degli immatricolati nel periodo 1998/99 - 2011/12, anche questo mostra un andamento fortemente positivo tanto che nell'a.a. 2011/12 gli stranieri risultano il 9,2% degli immatricolati totali, quadruplicati negli ultimi 10 anni. Sul dato complessivo piemontese il peso del Politecnico di Torino risulta maggiore rispetto a quello degli altri atenei, con quasi il 17% di immatricolati stranieri, contro il 6,6% dell'Università di Torino e il 6% del Piemonte Orientale (Tab. 2.3).

Tab. 2.3 – *Il trend degli immatricolati stranieri negli atenei del Piemonte, a.a. 1998/99 – 2011/12*

Ateneo	1998/99		1999/00		2000/01		2001/02		2002/03		2003/04		2004/05		2005/06		2006/07		2007/08		2008/09		2009/10		2010/11		2011/12	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%								
Università di Torino	93	1,0	177	1,8	165	1,6	318	2,3	323	2,3	358	2,4	393	2,9	418	3,3	436	3,7	634	5,3	709	4,8	758	5,8	799	6	849	6,6
Politecnico di Torino	26	0,8	33	0,9	62	1,6	112	2,7	133	3,4	93	2,4	125	3,2	126	3,1	198	5,4	426	9,9	602	12,8	620	12,7	661	13,5	858	16,9
Piemonte Orientale	10	0,8	22	1,4	21	1,4	28	1,4	n.d.	n.d.	54	2,4	68	2,6	69	4,0	75	2,7	104	3,8	132	4,6	143	5,6	129	5,4	138	6
Scienze Gastronomiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17	36,2	17	33,3	21	40,4	16	28,6	18	33,9	20	27,8	30	40	24	39,3
Totale	129	0,9	232	1,5	248	1,6	458	2,3	456	2,6	505	2,4	603	3,0	630	3,4	730	4,0	1.180	6,2	1.461	6,5	1.541	7,5	1.619	7,8	1.869	9,2

Nota: sono stati considerati gli immatricolati ai corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico.

Fonte: CNVSU per gli anni 1998/99-2000/01; elaborazioni Osservatorio su dati di ateneo per gli anni successivi, rilevazione luglio di ogni anno. Per l'Università di Scienze Gastronomiche, i dati per gli anni 2004/05, 2005/06, 2006/07 e 2009/10 sono stati utilizzati i dati di ateneo, rilevazione a luglio di ogni anno, mentre negli a.a. 2007/08 e 2008/09 sono stati rilevati dal MIUR.

All'Università di Torino, le prime due facoltà con le più alte percentuali di immatricolati stranieri si confermano le stesse dell'anno precedente, ovvero in prima posizione si colloca Lingue e Letterature Straniere (16% di presenza straniera) mentre al secondo posto Economia (9,3%), seguite dai corsi magistrali a ciclo unico di Medicina e Chirurgia e da Scienze Politiche (Tab. 2.4).

Al Politecnico di Torino la facoltà con la maggiore presenza di stranieri risulta Ingegneria dell'Informazione (23%), seguita da Ingegneria I (17%) e da Organizzazione d'Impresa e Ingegneria gestionale (13,5%).

Al Piemonte Orientale, tenendo presente la ridotta numerosità degli studenti stranieri, la percentuale maggiore di studenti si rileva nelle discipline giuridiche e politico-sociali, seguite da quelle mediche.

Dall'analisi sulla provenienza degli immatricolati stranieri emerge che Cina, Romania, Albania, Pakistan e Marocco sono i paesi che forniscono più studenti agli atenei piemontesi (Tab. 2.5); in particolare rumeni e albanesi sono i più numerosi sia all'Università di Torino che al Piemonte Orientale, mentre al Politecnico di Torino la componente più forte è quella cinese, che pesa quasi il 24% sul totale degli immatricolati, seguita da quella pakistana. La presenza cinese nel sistema universitario del Piemonte è dovuta alla partecipazione del Politecnico al *Campus Italo Cinese*, un'iniziativa promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dall'accordo tra Politecnico di Torino, Politecnico di Milano e Tongji University di Shanghai, che consente agli studenti italiani e cinesi di svolgere un periodo di formazione in Cina e in Italia e di conseguire un titolo di laurea riconosciuto in entrambi i paesi.

In merito ai paesi di provenienza degli studenti, il Piemonte risulta di fatto allineato alla situazione nazionale, che vede (in ordine) Albania, Cina e Romania come i maggiori "fornitori" di studenti stranieri<sup>5</sup>.

<sup>5</sup> Si veda la Fig. 1.3.

Tab. 2.4 - *Gli immatricolati italiani e stranieri distinti per facoltà di iscrizione nei tre atenei statali del Piemonte, a.a. 2011/12*

Ateneo	Facoltà di iscrizione	Totale degli immatricolati	di cui stranieri	% stranieri sul totale immatricolati
Università di Torino	Lingue e letterature straniere	1.268	202	15,9
	Economia	1.305	121	9,3
	Scienze Politiche	1.215	106	8,7
	Medicina e Chirurgia	1.489	104	7,0
	Giurisprudenza	1.351	93	6,9
	Scienze Strategiche	38	2	5,3
	Scienze M.F.N.	1.411	73	5,2
	Agraria	454	20	4,4
	Farmacia	307	13	4,2
	Corsi interfacoltà	592	24	4,1
	Scuola di Amministrazione Aziendale	231	9	3,9
	Medicina Veterinaria	274	8	2,9
	Scienze della Formazione	1.455	42	2,9
	Lettere e Filosofia	1.019	26	2,6
	Psicologia	359	6	1,7
	<b>Totale</b>	<b>12.768</b>	<b>849</b>	<b>6,6</b>
Politecnico di Torino	Ingegneria dell'Informazione	964	223	23,1
	Ingegneria I	2.937	506	17,2
	Organizzazione d'Impresa e Ingegneria gestionale	430	58	13,5
	Interfacoltà di Architettura	550	65	11,8
	Architettura II	55	4	7,3
	Architettura I	151	2	1,3
		<b>Totale</b>	<b>5.087</b>	<b>858</b>
Università del Piemonte Orientale	Dip. di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali	288	20	6,9
	Facoltà di Medicina, Chirurgia e Scienze della Salute	615	40	6,5
	Dip. di Studi per l'Economia e l'Impresa	621	40	6,4
	Dip. di Studi Umanistici	202	13	6,4
	Dip. di Scienze e Innovazione Tecnologica	338	17	5,0
	Interfacoltà: Medicina-Scienze MFN	52	2	3,8
	Dip. di Scienze del Farmaco	181	6	3,3
	<b>Totale</b>	<b>2.297</b>	<b>138</b>	<b>6,0</b>

Nota: la Facoltà di Medicina e Chirurgia e la Seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia San Luigi Gonzaga sono state accorpate nell'unica voce Medicina e Chirurgia. Il corso in Architettura è offerto dalla struttura Interfacoltà di Architettura. L'Università del Piemonte Orientale ha modificato le proprie strutture didattiche sulla base di quanto previsto dal nuovo Statuto di Ateneo; per questa ragione le denominazioni sono differenti da quelle degli scorsi anni. La struttura interfacoltà Medicina-Scienze MFN offre il corso in Biotecnologie.

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati atenei del Piemonte, rilevazione di luglio 2012.

Tab. 2.5 – *I principali paesi di provenienza degli immatricolati stranieri negli atenei del Piemonte, a.a. 2011/12*

Ateneo	Paese di cittadinanza	stranieri	% sul totale per ateneo
Università di Torino	Romania	236	27,8
	Albania	129	15,2
	Marocco	66	7,8
	Perù	45	5,3
	Cina	40	4,7
	Moldavia	40	4,7
	Camerun	39	4,6
	Altri paesi	254	29,9
	<b>Totale</b>	<b>849</b>	<b>100,0</b>
Politecnico di Torino	Cina	292	34,0
	Pakistan	136	15,9
	Romania	60	7,0
	Camerun	44	5,1
	Albania	39	4,5
	Marocco	39	4,5
	Iran	31	3,6
	Altri paesi	217	25,3
	<b>Totale</b>	<b>858</b>	<b>100,0</b>
Piemonte Orientale	Albania	30	21,7
	Romania	18	13,0
	Camerun	12	8,7
	Marocco	12	8,7
	Ucraina	10	7,2
	Russia	8	5,8
	Perù	7	5,1
	Altri Paesi	41	29,7
	<b>Totale</b>	<b>138</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati atenei del Piemonte, rilevazione luglio 2012.

*Ma chi sono gli stranieri che studiano negli atenei piemontesi?*

□ *Sono per lo più donne.* Sia all'Università di Torino che al Piemonte Orientale la presenza femminile tra gli stranieri supera quella maschile (68% nel primo e 72% nel secondo) e risulta anche superiore alla componente femminile tra gli studenti italiani. Solo al Politecnico questo non si verifica, dove risultano il 25% le donne straniere e il 29% le italiane (Tab. 2.6).

□ *Mediamente hanno un'età superiore rispetto agli italiani:* analizzando la distribuzione degli studenti per età, emerge che gli immatricolati italiani si concentrano intorno ai 19-20 anni di età (quasi il 70% di essi), ciò dimostra che si sono immatricolati appena terminate le secondarie superiori. Questo fenomeno è decisamente meno accentuato fra gli stranieri, che risultano avere un'età maggiormente distribuita: la presenza di soggetti di 19-20 anni è limitata al 30% e anche per le età maggiori la curva degli stranieri giace al di sopra di quella degli italiani (Fig. 2.2).

□ *Si tratta per il 61% di soggetti che hanno conseguito il diploma all'estero e per il 39% di soggetti diplomatisi invece in Italia:* l'analisi sullo stato di conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore permette di capire se si tratta di studenti che si sono trasferiti appositamente dall'estero per iscriversi all'università nella nostra regione oppure se hanno già frequentato la scuola superiore in Italia<sup>6</sup>.

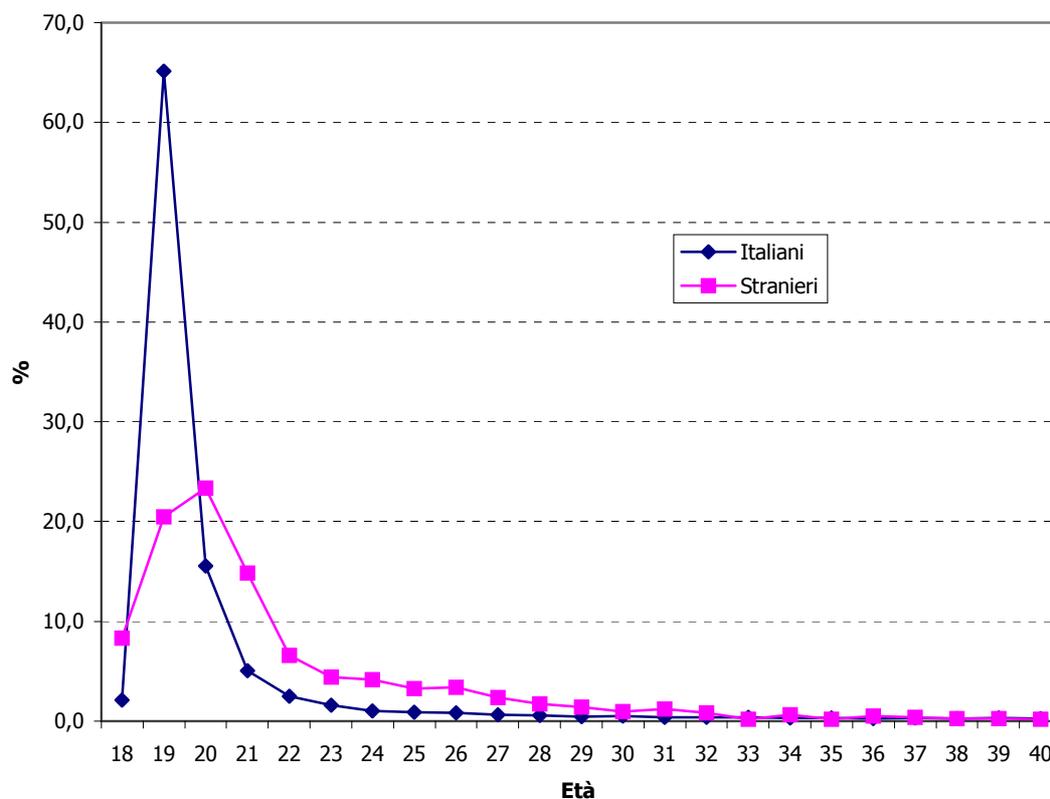
<sup>6</sup> Per maggiori informazioni in merito si veda il Box 1.

Tab. 2.6 – *La presenza femminile tra gli immatricolati stranieri e italiani, distinta per ateneo, a.a. 2011/12*

Ateneo	% di donne fra gli studenti italiani	% di donne fra gli studenti stranieri
Università di Torino	61,4	67,8
Politecnico di Torino	29,1	25,1
Piemonte Orientale	56,1	72,5

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati atenei del Piemonte, rilevazione luglio 2012.

Fig. 2.2 – *Distribuzione per età degli immatricolati italiani e stranieri negli atenei del Piemonte, a.a. 2011/12*



Nota: sono state escluse le età superiori ai 40 anni a causa della bassa numerosità. L'età dello studente fa riferimento agli anni compiuti al 31 dicembre del 2010.

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati atenei del Piemonte, rilevazione luglio 2012.

### *Box 1 – Dove sono nati, dove hanno studiato e dove risiedono gli stranieri immatricolati negli atenei del Piemonte (a.a. 2011/12)?*

Alcune interessanti indicazioni possono essere tratte disponendo dei dati sullo *stato di nascita*, sullo *stato di diploma* e sul *paese di residenza* degli studenti stranieri.

Controllando dove sono nati gli studenti stranieri che nell'a.a. 2011/12 si sono immatricolati negli atenei statali del Piemonte emerge che meno dell'1% degli studenti è nato in Italia, il che dà come prima indicazione che l'immissione di studenti stranieri nel sistema universitario piemontese non è ancora frutto delle seconde generazioni nate in Italia da genitori immigrati, ma al contrario di individui che si sono trasferiti qui nel corso della loro vita.

E' probabile che in parte si siano trasferiti da piccoli o da adolescenti e che abbiano continuato le scuole qui in Italia, conseguendovi il diploma. Dall'analisi emerge che nel 39% dei casi si tratta di studenti di cittadinanza straniera che hanno conseguito il diploma in Italia, pertanto di questa fetta di studenti si può ipotizzare che si siano trasferiti in Italia durante il periodo delle scuole elementari, medie o superiori e che non si siano trasferiti appositamente per iscriversi a un corso di livello universitario.

Il dato medio del Piemonte su quanti hanno conseguito il diploma in Italia varia in modo significativo da ateneo ad ateneo: la percentuale più elevata si riscontra all'Università del Piemonte Orientale (74%), seguita dall'Università di Torino (55%) e dal Politecnico (20%). Il dato inferiore del Politecnico è attribuibile all'elevata percentuale di stranieri extra-UE, che in generale presentano tassi di conseguimento del diploma in Italia inferiore rispetto ai comunitari.

Inoltre, se si osserva il trend di quanti hanno conseguito il diploma in Italia dall'a.a. 2003/04 ad oggi, emerge che la quota di diplomati in Italia è cresciuta di quasi 10 p.p., risultato che permette di ipotizzare – perché non si dispone al momento di elementi che verifichino questa ipotesi – che sta progressivamente aumentando la presenza di iscritti in Piemonte con cittadinanza straniera che in realtà vivono in Italia già da tempo poiché hanno concluso il ciclo di scuole secondarie già in Italia.

Infine, se si analizza dove gli immatricolati stranieri hanno la residenza (se in Italia o all'estero) emerge che il 99% di chi ha conseguito il diploma in Italia vi ha anche la residenza, a conferma del fatto che si tratta di individui che vivono stabilmente nel nostro paese. Al contrario, analizzando chi ha conseguito il diploma all'estero e poi si è trasferito in Piemonte per iscriversi all'università, solo in 19 casi su 100 ha la residenza in Italia, mentre i restanti 81 individui risultano ancora residenti all'estero.

In conclusione, si può affermare che fatto 100 il numero degli immatricolati stranieri negli atenei piemontesi:

- 49 sono residenti all'estero, hanno preso il diploma all'estero e poi si sono iscritti in Piemonte;
- 38 sono residenti in Italia, si sono diplomati in Italia e si sono iscritti in Piemonte;
- 12 si sono trasferiti dopo aver conseguito il diploma nel loro paese per iscriversi all'Università in Piemonte e in seguito hanno preso la residenza italiana.

## *2.2 Gli interventi regionali a favore degli studenti stranieri*

Il diritto allo studio – principio sancito dall'art. 34 della Costituzione secondo cui gli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i più alti gradi degli studi – viene garantito in Italia principalmente attraverso l'assegnazione di una borsa di studio e l'erogazione di servizi, quali il servizio abitativo e di ristorazione.

La borsa di studio è un contributo monetario di cui beneficiano gli studenti universitari – iscritti ad un corso di laurea, di dottorato o di specializzazione, presso le università o le istituzioni di alta formazione artistica e musicale – che soddisfano determinati requisiti economici e di merito, stabiliti dalle Regioni sulla base di quanto previsto dal DPCM 9 aprile 2001; in Piemonte possono richiederla gli iscritti presso l'Università di Torino, il Politecnico di Torino, l'Università del Piemonte

Orientale, l'Università di Scienze Gastronomiche e gli istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale presenti sul territorio<sup>7</sup>.

Se lo studente risiede in un comune diverso da quello sede del corso di studio, che non può essere raggiunto entro 60 minuti con i mezzi pubblici, questi è considerato 'fuori sede', e, purché certifichi di avere preso alloggio a titolo oneroso nella città sede di studio, può beneficiare anche del servizio abitativo.

Il servizio di ristorazione, invece, è rivolto alla generalità degli studenti, ciò vuol dire che vi possono accedere tutti gli studenti a prescindere dalle loro condizioni economiche, sebbene le tariffe di accesso siano differenziate in tre fasce in relazione alla situazione economica dello studente<sup>8</sup>.

Agli studenti stranieri non appartenenti all'UE, è riconosciuto l'accesso ai servizi e agli interventi per il diritto allo studio a parità di condizione con gli studenti italiani, purché in possesso di un permesso di soggiorno in corso di validità. Il principio della parità di trattamento tra studenti italiani e stranieri è stato sancito dalla legge n. 40/98, poi Testo Unico sull'Immigrazione (D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, art. 46), che supera il disposto in base al quale gli studenti stranieri potevano usufruire dei servizi a concorso purché esistessero trattati o accordi internazionali bilaterali o multilaterali di reciprocità tra la Repubblica italiana e gli Stati di origine degli studenti<sup>9</sup> (L. 390/91, art. 20).

#### *Gli studenti stranieri beneficiari di borsa di studio i Piemonte*

In Piemonte, gli studenti stranieri idonei alla borsa di studio, negli ultimi dodici anni, sono aumentati in misura consistente passando da 9 nell'a.a. 1997/98 – pari allo 0,1% sul totale degli studenti idonei – a 3.407 nell'a.a. 2011/12, ovvero quasi il 29% sul totale aventi diritto alla borsa seguendo un trend costantemente crescente. Soltanto nell'ultimo anno accademico l'incremento di idonei stranieri è stato del 19%, contro un aumento del numero complessivo di aventi diritto di circa il 9% (Tab. 2.7).

A cosa è dovuto questo considerevole incremento? Certamente all'aumento delle richieste di borsa, arrivate a quota 3.900 nel 2011/12 (+24% rispetto al 2010/11), e come si può osservare confrontando la tabella 2.1 alla figura 2.3, quasi tutti i richiedenti risultano poi averne diritto, ovvero soddisfano i requisiti economici e di merito necessari per essere idonei alla borsa. Tuttavia, la crescita delle domande di borsa è a sua volta riconducibile all'incremento degli iscritti stranieri negli atenei piemontesi, come evidenziato in precedenza.

<sup>7</sup> Nello specifico, gli AFAM ammessi al beneficio sono: la Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Torino; la Scuola Superiore Mediatori Linguistici "Alto Monferrato" di Cavatore (AL); la Scuola Superiore in Scienza della Mediazione linguistica di Cuneo; l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino; le Accademie di Belle Arti legalmente riconosciute di Cuneo e Novara; il Conservatorio Statale di Musica di Torino; l'Istituto d'Arte applicate e design IAAD (corso in Design della mobilità sostenibile e dei mezzi di trasporto, legge 508 del 21/12/99).

<sup>8</sup> Per maggiori informazioni circa il sistema di ristorazione si veda il Cap. 1 di Laudisa, F. e Musto, D., *La qualità del servizio ristorativo EDISU Piemonte: l'opinione degli utenti, III Indagine*, Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario, [www.ossreg.piemonte.it](http://www.ossreg.piemonte.it).

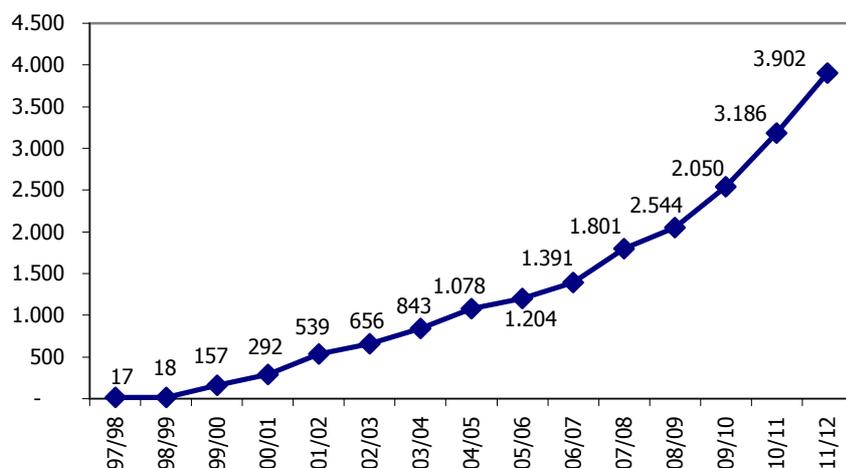
<sup>9</sup> Legge n. 390/91, art. 20.

Tab. 2.7 – Il numero di studenti universitari aventi diritto alla borsa di studio in Piemonte, a.a. 1998/99 -2011/12

a.a.	N° aventi diritto alla borsa	di cui stranieri	N° stranieri idonei alla borsa sul totale idonei %
97/98	6.883	9	0,1
98/99	6.550	10	0,2
99/00	7.976	140	1,8
00/01	9.602	263	2,7
01/02	12.407	494	4,0
02/03	10.279	576	5,6
03/04	11.419	792	6,9
04/05	11.761	960	8,2
05/06	11.836	1.113	9,4
06/07	12.424	1.316	10,6
07/08	11.575	1.564	13,6
08/09	10.021	1.751	17,4
09/10	10.214	2.234	21,8
10/11	10.761	2.753	25,6
11/12	11.872	3.407	28,7
<i>Incremento a.a. 10/11-11/12 (%)</i>	<i>+9,4%</i>	<i>+19,2%</i>	

Fonte: EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

Fig. 2.3 – Il numero di studenti universitari stranieri richiedenti la borsa di studio in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2011/12



Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte.

Il notevole aumento degli idonei stranieri va di pari passo a quello, altrettanto consistente, del numero di beneficiari di posto alloggio passati da 13 nell'a.a. 1999/00 a 880 nell'a.a. 2011/12, con l'effetto che la quota di posti letto assegnati agli studenti stranieri ha raggiunto il 42% dei posti complessivamente disponibili (Tab. 2.8). Questo dato è comprensibile alla luce della norma – stabilita dal DPCM 9 aprile 2001 (art. 13) – secondo cui gli studenti stranieri non appartenenti all'UE devono essere in ogni caso considerati fuori sede, indipendentemente dal comune di residenza in Italia, ad eccezione del caso in cui il nucleo familiare dello studente risieda in Italia. Come si può osservare dalla tabella 2.11, l'83% degli idonei stranieri extra-UE ha la famiglia residente all'estero, per cui si può ipotizzare che si siano trasferiti appositamente nel nostro Paese per motivi di studio – un valore in crescita rispetto a cinque anni fa quando erano il 65% – contro il 17% con famiglia residente in Italia (Tab. 2.9).

Tab. 2.8 – *Il numero di studenti idonei beneficiari di posto letto in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2011/12*

a.a.	N° beneficiari di posto letto	di cui stranieri	% stranieri sul totale beneficiari di posto letto
97/98	576	-	
98/99	584	-	
99/00	678	13	1,9
00/01	725	45	6,2
01/02	794	110	13,9
02/03	975	186	19,1
03/04	975	202	20,7
04/05	1.044	167	16,0
05/06	1.056	261	24,7
06/07	1.932	463	24,0
07/08	1.989	594	29,9
08/09	1.893	592	31,2
09/10	1.909	710	37,2
10/11	2.086	679	32,5
11/12	2.078	880	42,3

Nota: il numero di beneficiari di posto letto nel 2008/09 risulta inferiore rispetto all'anno precedente poiché non comprendente i 155 posti della residenza Cavour situata a Torino, che era in fase di ristrutturazione.

Fonte: i beneficiari di posto letto fanno riferimento ai dati del Fondo di riparto fino all'a.a. 2005/06, mentre a partire dall'a.a. 2006/07 sono stati forniti dall'EDISU.

Tab. 2.9 – *La percentuale di stranieri extra UE aventi diritto alla borsa distinti per residenza della famiglia di origine, a.a. 2007/08-2011/12*

Famiglia	2007/08 %	a.a. 2011/12 %
Residente all'Estero	64,9	83,0
Residente in Italia	35,1	17,0
N.	(1.211)	(2.999)

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

Raffrontando il Piemonte al resto d'Italia si nota che è la regione, dopo la Liguria ed il Friuli Venezia Giulia, con la percentuale più alta di borsisti stranieri non UE sul totale dei borsisti; c'è stato un incremento di ben 11 punti percentuali negli ultimi quattro anni: rappresentavano l'11% del totale beneficiari borsa nel 2007/08 e sono il 22% nel 2010/11. Di contro, in media in Italia si è passati dall'8% al 12% (Tab. 2.10). L'aumento dei borsisti extra-UE non ha riguardato solo in Piemonte ma più in generale le regioni del centro-nord, sebbene non in misura così consistente, mentre il dato è assolutamente stabile e marginale nelle regioni del sud.

Tab. 2.10 – La percentuale di borsisti extra-UE, sul totale degli studenti borsisti presenti in ciascuna Regione, a.a. 2007/08 – 2010/11

Regione	Borsisti extra-UE sul totale borsisti	
	%	
	2007/08	2010/11
Liguria	20,9	25,3
Friuli-Venezia Giulia	20,5	24,2
Piemonte	10,5	21,9
Lombardia	15,2	20,8
Umbria	14,3	18,0
Toscana	15,3	17,2
Trentino-Alto Adige	5,5	15,4
Emilia-Romagna	10,0	15,1
Lazio	10,6	12,4
ITALIA	8,5	11,7
Marche	8,6	8,9
Veneto	6,3	8,5
Abruzzo	3,4	4,4
Puglia	3,7	2,6
Valle d'Aosta	n.d.	2,4
Sicilia	1,6	1,9
Calabria	0,3	1,7
Molise	n.d.	1,1
Campania	0,5	0,8
Basilicata	n.d.	0,6

Fonte: elaborazione su dati Ufficio di Statistica, MIUR.

Nota: il dato non comprende i borsisti iscritti a corsi post-laurea (dottorato, specializzazione) che tuttavia sono in numero assolutamente marginale sul totale dei borsisti.

### Le caratteristiche degli studenti universitari stranieri beneficiari di borsa di studio

Le caratteristiche degli studenti stranieri aventi diritto alla borsa riflettono in generale quelle degli studenti stranieri iscritti, illustrate nel paragrafo precedente:

- sono soprattutto uomini (56%), con una netta inversione di tendenza rispetto a cinque anni fa quando prevalevano le donne (59%), il che è conseguente all'aumento nel corso degli ultimi anni degli iscritti stranieri di sesso maschile in rapporto alle studentesse (Tab. 2.11)<sup>10</sup>;
- hanno un'età media di 24 anni, e sono un po' più "anziani" degli italiani: circa il 35% si concentra nella fascia di età fra i 19 e i 22 anni, rispetto al 55% degli idonei italiani; un andamento analogo a quello registrato nel 2007/08, sebbene nel 2011/12 la curva dell'età si sia spostata ulteriormente in avanti (Fig. 2.4).

La maggior età degli idonei stranieri in confronto agli italiani è in parte attribuibile alla percentuale superiore di iscritti a corsi di laurea magistrale, ma solo in parte, considerato che il 64% frequenta un corso di primo livello (Tab. 2.12). La ragione va piuttosto individuata nell'età degli stranieri all'atto dell'immatricolazione che è più alta di quella degli italiani; questi ultimi tendenzialmente si immatricolano subito dopo il conseguimento del diploma, come evidenziato nel paragrafo 1.

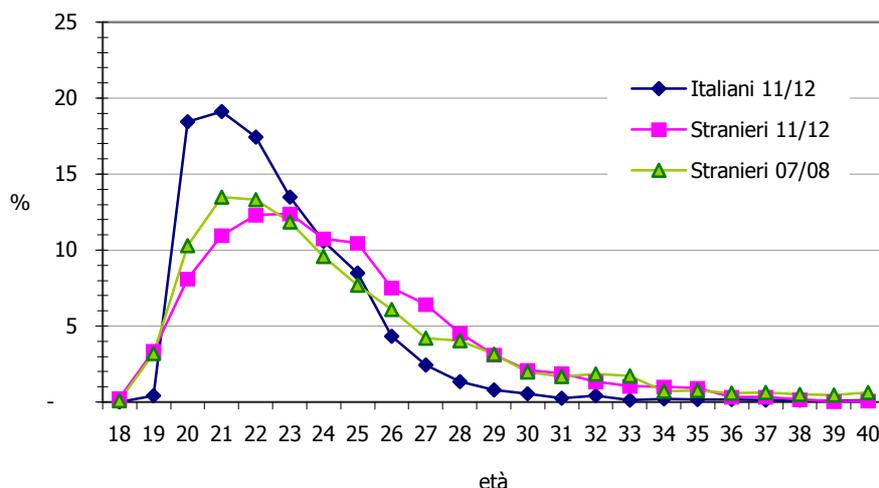
<sup>10</sup> Nel 2011/12 (rilevazione luglio), il 52% degli iscritti stranieri negli atenei piemontesi è di sesso maschile.

Tab. 2.11 – *La percentuale di studenti stranieri idonei alla borsa iscritti negli atenei piemontesi, per sesso, a.a. 2007/08-2011/12*

	2007/08	2011/12
	%	%
Uomini	41,3	55,7
Donne	58,7	44,3
N.	(1.564)	(3.407)

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione maggio.

Fig. 2.4 – *L'età degli studenti idonei italiani e stranieri, in percentuale sul totale, a.a. 2007/08-2011/12*



Nota: il dato del totale idonei è stato posto uguale a 100 e i valori relativi alle diverse età calcolati con questo riferimento. Non sono riportati nel grafico i valori relativi agli studenti con età superiore a 40anni, data la scarsa numerosità.

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

Tab. 2.12 – *La percentuale di idonei italiani e stranieri distinti per corso di iscrizione, a.a. 2011/12*

Tipo di corso	Idonei	
	Stranieri %	Italiani %
Laurea primo livello	64,0	66,2
Laurea magistrale	31,5	25,8
Ciclo unico	4,1	7,7
Dottorato e Specializzazione	0,4	0,3
Totale	100,0	100,0
N.	(3.407)	(8.465)

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

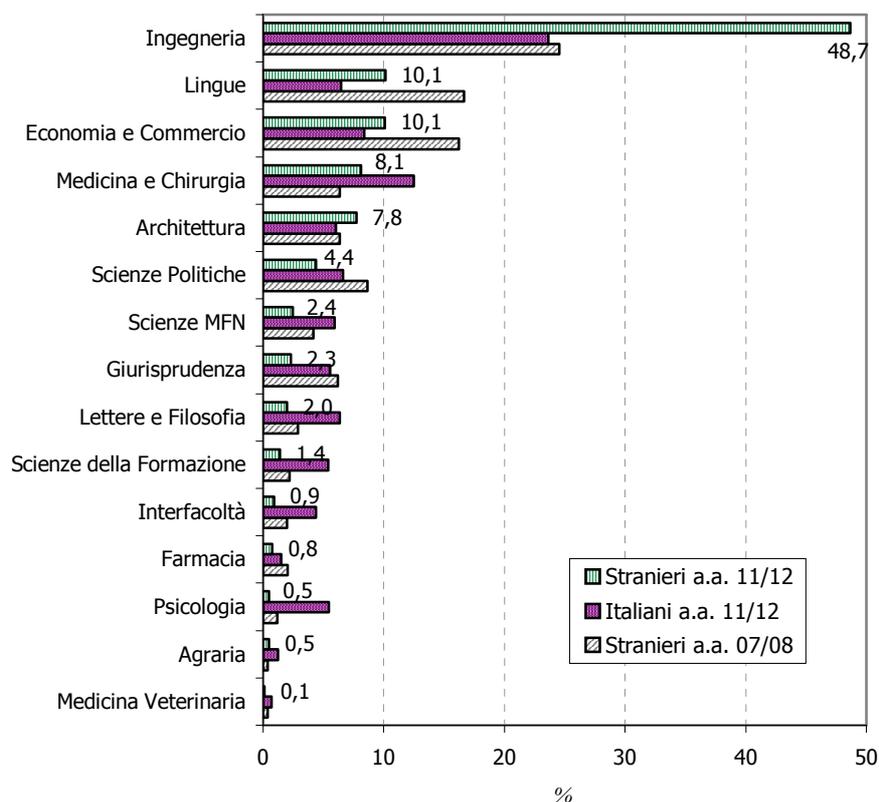
Infine, gli idonei alla borsa con cittadinanza straniera sono per lo più iscritti a corsi del Politecnico (56%) – differentemente da quelli italiani, studenti soprattutto dell'Università di Torino (60%) – con una situazione ribaltata rispetto al 2007/08 quando la maggior parte frequentava l'Università (64%) (Tab. 2.13). Questo dato è ancora una volta consequenziale al trend degli iscritti stranieri: nel 2011/12, per la prima volta presso il Politecnico il numero di studenti stranieri è stato superiore a quello dell'Università. Non sorprende dunque che la principale facoltà di iscrizione sia Ingegneria presso cui è iscritto ben il 48% degli idonei stranieri, un valore raddoppiato rispetto a cinque anni fa. Si confermano al secondo e terzo posto le facoltà di Economia e Commercio e Lingue che contano una percentuale di idonei stranieri pari al 10%, un valore in contrazione se comparato a quello del 2007/08 (Fig. 2.5).

Tab. 2.13 – *Gli studenti stranieri idonei alla borsa distinti per Istituto, in valore assoluto e percentuale sul totale idonei, a.a. 2007/08-2011/12*

Istituto	Idonei stranieri a.a. 2011/12		Idonei stranieri a.a. 2007/08	Idonei italiani a.a. 2011/12
	(v.a.)	%		
Università di Torino	1.269	37,2	63,6	60,2
Politecnico di Torino	1.912	56,1	28,2	29,5
Piemonte Orientale	101	3,0	5,6	7,2
Accademia Belle Arti	101	3,0	1,9	2,7
Conservatorio	16	0,5	0,3	0,2
Scuola Interpreti	3	0,1	0,1	0,1
Scienze Gastronomiche	5	0,1	0,3	0,02
Istituto Arte e Design	-	0,0	-	0,02
<b>Totale</b>	<b>3.407</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

Fig. 2.5 – *La percentuale di studenti stranieri e italiani idonei alla borsa, per facoltà di iscrizione, a.a. 2007/08-2011/12*



Nota: in questa grafico non sono indicati gli idonei degli Istituti AFAM e di Scienze Gastronomiche.

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte– rilevazione maggio.

La politica di internazionalizzazione intrapresa con particolare vigore dal Politecnico negli ultimi anni, in specie nei confronti della Cina attraverso l’iniziativa Campus Italo Cinese (cfr. par. 1), ha determinato una consistente crescita di studenti stranieri, e quindi di idonei alla borsa, iscritti presso la Facoltà di Ingegneria con provenienza dall’Asia: il 42% degli idonei è asiatico, rispetto al 13% di cinque anni fa; seguono gli europei (28%) – ma sia gli UE che i non-UE sono nettamente calati in confronto al 2007/08 (Tab. 2.15). Tuttavia, i vincitori di borsa sono stati soprattutto gli studenti africani (38%) probabilmente perché la graduatoria al primo anno di iscrizione viene

stilata sulla base della condizione economica, ovvero viene data la priorità a chi ha un ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) più basso<sup>11</sup>.

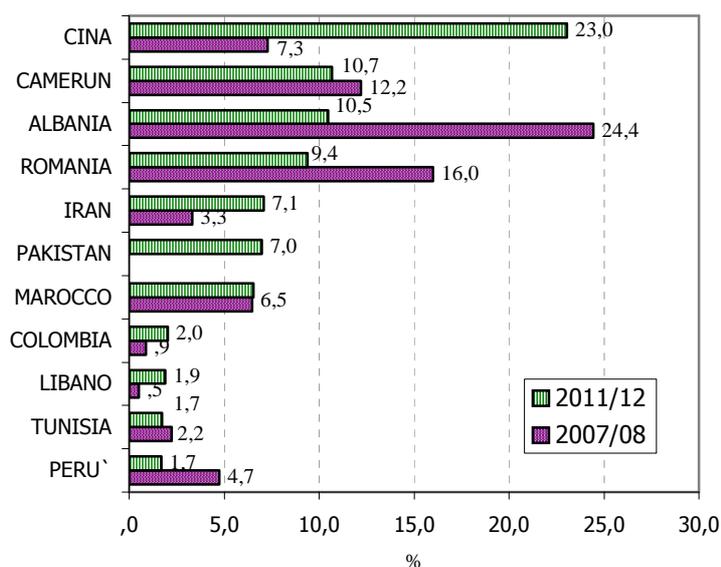
Tab. 2.15 – *Gli studenti stranieri idonei e vincitori di borsa, iscritti negli atenei piemontesi, per continente di provenienza, a.a. 2007/08 – 2011/12*

	Di cui:			
	Idonei a.a. 2007/08 %	Idonei a.a. 2011/12 %	borsisti a.a. 2011/12 %	non borsisti a.a. 2011/12 %
UE	22,6	12,0	10,2	12,8
Altri Paesi europei	31,2	15,8	15,0	16,2
Africa	24,7	23,9	37,7	17,3
Asia	12,8	42,4	33,0	46,9
America	8,7	5,9	4,2	6,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
N.	(1.564)	(3.407)	(1.107)	(2.300)

Nota: tra gli idonei 2011/12 si conta anche uno studente proveniente dall'Oceania. Si ricorda che a partire dal 1° gennaio 2007 la Bulgaria e la Romania sono entrate a far parte dalla UE.

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

Fig. 2.6 – *Gli studenti stranieri idonei alla borsa distinti per i principali Paesi di provenienza, a.a. 2007/08-2011/12*



Nota: nel grafico non sono indicati i paesi di provenienza con una percentuale di idonei inferiore all'1,7%.

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte – rilevazione maggio.

A riprova di quanto detto sopra, la Cina è il primo paese di provenienza degli idonei (quasi uno su quattro), mentre al secondo e terzo posto si collocano il Camerun e l'Albania (circa l'11% degli idonei risiede in questi paesi). Il raffronto con il 2007/08 mette in luce la forte diminuzione di albanesi e rumeni che in passato rappresentavano i due maggiori bacini di provenienza, e l'affermazione di due paesi "nuovi", l'Iran ed il Pakistan; forse le recenti complesse vicende politiche di questi ultimi inducono gli studenti ad emigrare per studiare (Fig. 2.6).

<sup>11</sup> Difatti, analizzando la percentuale di idonei e di vincitori di borsa per continente e anno di iscrizione, si nota che lo scarto è particolarmente marcato al primo anno, ovvero sul totale idonei immatricolati gli studenti africani pesano per il 22%, mentre costituiscono il 46% del totale borsisti; diversamente gli asiatici rappresentano il 50% degli idonei e il 38% dei borsisti. Il peso percentuale di idonei e borsisti negli anni successivi al primo – quando la graduatoria è formulata sulla base del criterio di merito – è invece praticamente identico.

### 3. Gli studenti in mobilità in entrata e in uscita negli atenei del Piemonte

Oltre agli studenti stranieri che si spostano all'estero per iscriversi regolarmente ad un corso universitario, alcuni studenti studiano in un ateneo di un altro paese per un periodo di tempo limitato a qualche mese partecipando ad un programma di mobilità<sup>12</sup>.

L'Italia, e quindi anche gli atenei del Piemonte, prendono parte al programma LLP/Erasmus, che consente agli studenti degli Istituti di Istruzione Superiore di realizzare un periodo di studio e/o di formazione presso uno dei Paesi partecipanti al Programma.

Le attività previste per gli studenti sono la mobilità per fini di studio – a cui si farà riferimento nelle prossime pagine – oppure per tirocinio<sup>13</sup>.

Negli ultimi anni gli atenei del Piemonte hanno puntato molto sul tema dell'internazionalizzazione, attivando un numero sempre maggiore di programmi per la mobilità internazionale, al fine di ospitare studenti provenienti da paesi esteri e di offrire ai propri iscritti la possibilità di compiere un periodo di studi all'estero, sia negli stati membri dell'UE che in altri paesi.

#### 3.1 Gli studenti in mobilità incoming

Nell'a.a. 2011/12 gli atenei piemontesi hanno ospitato 1.436 studenti provenienti dall'estero mediante un programma di mobilità europea o extra-europea, di cui 620 all'Università di Torino, 762 al Politecnico e 54 al Piemonte Orientale (Tab. 3.1). Di questi 1.436 studenti stranieri partecipanti ad un programma di mobilità, 974 sono arrivati negli atenei piemontesi con il programma LLP/Erasmus.

Tab. 3.1 – *Gli studenti incoming presso gli atenei piemontesi, a.a. 2002/03-2011/12*

Ateneo	02/03	03/04	04/05	05/06	06/07	07/08	08/09	09/10	10/11	11/12
Università di Torino	420	404	376	554	521	490	546	514	555	620
Politecnico di Torino	363	344	375	463	459	516	626	660	810	762
Piemonte Orientale	25	19	12	15	15	20	25	22	38	54
Totale	808	767	763	1.032	995	1.026	1.197	1.196	1.403	1.436

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati atenei piemontesi.

Se si esamina la provenienza geografica degli studenti Erasmus presenti negli atenei piemontesi, si nota come la maggior parte di questi arrivi dalla Spagna; seguono gli studenti provenienti dalla Francia, Polonia e Turchia.

#### Box 2 - *Il programma LLP Erasmus, un confronto Italia-Europa*

Secondo i dati presentati dalla Commissione europea sull'istruzione e la formazione, nell'a.a. 2009/10 l'Italia si colloca in 5° posizione nella classifica dei 32 paesi partecipanti al programma LLP/Erasmus per numero di studenti stranieri incoming – dopo Spagna, Francia, Germania e Regno Unito – e in 4° posizione per numero di studenti outgoing, dopo Spagna, Francia e Germania.

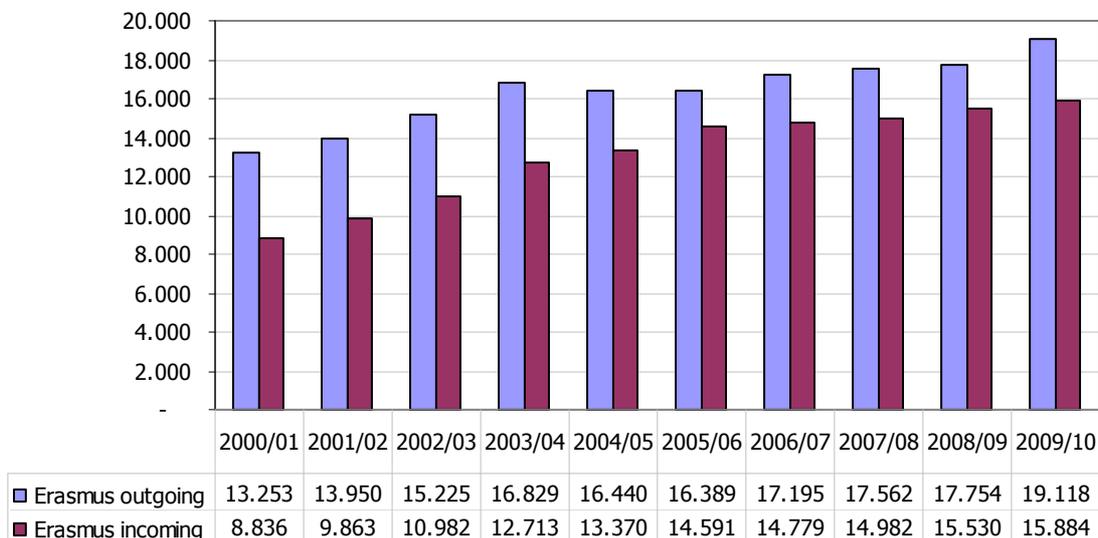
Negli ultimi 10 anni l'Italia ha registrato un trend positivo sia degli studenti in uscita che in entrata e in particolare per questi ultimi si è verificato un aumento dell'80%. Analogamente a quanto rilevato per il

<sup>12</sup> In questo paragrafo si farà riferimento solo ai tre atenei statali del Piemonte, poiché l'Università di Scienze Gastronomiche per il momento non aderisce ad alcun programma di mobilità internazionale. Tuttavia, l'ateneo prevede nel piano di studi un intenso programma di stage europei ed extra-europei, chiamati *viaggi didattici*. Si tratta di viaggi formativi destinati agli studenti, finalizzati ad integrare la formazione ricevuta in aula con un'esperienza diretta sul campo, in riferimento ai processi produttivi, alla conoscenza delle materie prime e delle loro trasformazioni. I viaggi didattici hanno una durata complessiva di 40 giorni.

<sup>13</sup> Per maggiori informazioni circa l'organizzazione del programma LLP/Erasmus di veda <http://www.programmallp.it>

Piemonte, anche a livello nazionale emerge un saldo tra incoming e outgoing positivo a favore di questi ultimi, ovvero sono più numerosi gli studenti che vanno all'estero con il programma Erasmus rispetto a quanti vengono a studiare in Italia: nell'a.a. 2009/10 gli studenti in uscita sono stati 19.118 contro i 15.884 studenti incoming<sup>14</sup>.

Fig. 3.1 - *Il trend degli studenti Erasmus outgoing e incoming in Italia, a.a. 2000/01 – 2009/10*



Fonte: *The Erasmus Programme 2009/10, A Statistical Overview*, European Commission.

Anche se l'Italia riceve meno studenti dall'estero di quanti ne esporta, chi viene nel nostro paese si ferma più tempo che in altri: l'Italia registra infatti la durata media di permanenza più elevata pari a 7 mesi contro i 6,4 della media europea, inferiore solo a Spagna e Irlanda e maggiore di Francia e Regno Unito (6,8 mesi) e Germania (6 mesi). La permanenza più bassa si rileva invece a Malta (4,2 mesi).

Al fine di favorire gli scambi *Erasmus* tra gli atenei convenzionati, l'UE stanziava ogni anno un fondo destinato all'erogazione di borse di mobilità concesse a studenti che rispettano determinati requisiti, per aiutarli a coprire i costi derivanti da un periodo di studi all'estero.

I requisiti generali richiesti per ottenere una borsa di mobilità sono:

- aver completato il primo anno del corso di studi;
- avere una conoscenza adeguata della lingua del paese ospitante;
- essere cittadini di uno stato membro dell'UE o di uno dei paesi partecipanti al programma;
- non aver beneficiato, negli anni precedenti, dello status di studente Erasmus;
- non beneficiare, nello stesso periodo, di un altro contributo comunitario previsto da altri programmi di mobilità.

Il fondo complessivamente disponibile viene annualmente suddiviso tra le agenzie nazionali dei 32 paesi partecipanti sulla base di una serie di criteri. Ciascuna agenzia, una volta ricevuto il budget, ha la possibilità di stabilire la propria politica di assegnazione delle risorse agli atenei, a patto che queste siano in accordo con le linee guida stabilite a livello nazionale e rispettino il tetto massimo di borsa stabilito dalla Commissione Europea. Gli atenei, a loro volta, possono stabilire quale debba essere l'importo di borsa di cui usufruiranno il loro studenti.

Ne consegue che gli studenti ricevono importi anche molto diversi tra loro, a seconda del paese di origine e dell'ateneo di provenienza.

Nell'a.a. 2009/10 l'importo medio mensile erogato dai paesi aderenti al programma è stato compreso tra un minimo di 139 euro mensili in Spagna e un massimo di 810 euro/mese del Liechtenstein. Il range è elevato ma è necessario anche tener conto che in alcuni paesi, come ad esempio in Spagna, la borsa della Comunità Europea viene integrata con un'ulteriore borsa di studio a valere su fondi nazionali e regionali.

In questo quadro l'Italia si colloca tra i paesi che erogano il contributo mensile più basso e pari a 192 euro

<sup>14</sup> Secondo i primi dati disponibili, nell'a.a. 2010/11 gli studenti in uscita sono stati 19.773 contro i 16.737 studenti incoming, entrambi in aumento rispetto all'anno precedente.

mensili, superiore solo a quello previsto da Austria, Francia e Spagna. E' necessario tuttavia evidenziare che, tra i paesi che "esportano" più studenti Erasmus (che ricordiamo essere nell'ordine Francia, Spagna e Germania), l'Italia risulta inferiore solo alla Germania come importo mensile di borsa erogato (Tab. 3.2).

Tab. 3.2 - *L'importo medio mensile della borsa di studio UE e il numero di studenti outgoing, per paese di origine, a.a. 2009/10*

Paese	Importo borsa UE (euro)	N. studenti outgoing
Grecia	486	2.790
Turchia	446	8.013
Romania	437	3.129
Svezia	386	2.728
Polonia	367	11.613
Regno Unito	365	8.053
Ungheria	338	3.421
Slovenia	336	1.118
Slovacchia	335	1.798
Portogallo	283	4.677
Paesi Bassi	243	5.358
Danimarca	240	1.794
Irlanda	229	1.600
Finlandia	216	3.529
Germania	204	24.029
Belgio	202	5.269
Repubblica Ceca	197	5.338
<b>Italia</b>	<b>192</b>	<b>19.118</b>
Austria	178	4.234
Francia	175	24.426
Spagna	139	27.448

Fonte: *The Erasmus Programme 2009/10, A Statistical Overview*, European Commission.

In riferimento agli altri programmi di mobilità e accordi internazionali stipulati direttamente con università di altri paesi, i tre atenei presentano differenze sia in termini di numero di partecipanti che in relazione ai paesi di provenienza: nell'a.a. 2010/11 all'Università di Torino sono arrivati 47 studenti con un programma di mobilità diverso dall'Erasmus, provenienti da 15 paesi diversi; al Politecnico sono stati 400, provenienti da 36 nazioni diverse, principalmente da Brasile (23%), Messico (19%) e Colombia (15%); al Piemonte Orientale sono stati 2 gli studenti partecipanti ad accordi internazionali diversi da Erasmus, provenienti entrambi dalla Francia.

Volendo confrontare la percentuale di studenti stranieri incoming calcolata sugli iscritti regolari in Piemonte e nelle altre regioni italiane, emerge che la nostra regione, nell'a.a. 2010/11 si è posizionata, anche se di poco, al di sopra della media nazionale, registrando una percentuale pari al 3,1%, contro il 2,5% della media italiana (Tab. 3.3).

Tab. 3.3 – *Gli studenti "in entrata" partecipanti a programmi di mobilità internazionale in Italia, suddivisi per Regione, a.a. 2010/11*

Regione	N. studenti incoming	di cui provenienti da paesi extra-UE	% su iscritti regolari
Trentino Alto Adige	447	126	4,8
Emilia Romagna	3.078	543	4,1
Toscana	2.075	174	3,9
Lombardia	4.875	1.322	3,5
Umbria	515	92	3,3
Piemonte	1.447	455	3,1
Veneto	1.589	287	3,0
Friuli Venezia Giulia	521	45	3,0
Liguria	513	67	2,9
Lazio	2.975	251	2,6
Italia	21.701	3.894	2,5
Marche	554	135	2,3
Sardegna	388	3	2,1
Valle d'Aosta	10	0	2,1
Molise	55	0	1,4
Sicilia	680	82	1,1
Puglia	533	29	1,0
Campania	910	207	1,0
Abruzzo	283	42	1,0
Calabria	246	34	0,9
Basilicata	7	0	0,2

Nota: mentre nella tabella 3.1 sono stati utilizzati i dati forniti dagli atenei, qui la fonte è Ufficio di Statistica del Miur.  
Fonte è: MIUR, Ufficio di Statistica

Non stupisce constatare – dalla distribuzione degli studenti partecipanti a programmi di mobilità internazionale suddivisa per area geografica dell'ateneo – che le Regioni del nord e centro Italia mostrano i maggiori tassi di partecipazione a programmi di mobilità. E' difatti noto che la collocazione geografica dell'ateneo influenza la probabilità di partecipare alla mobilità *Erasmus* e l'Italia meridionale e insulare si mantiene un'area in cui le reti di accordi europei sulla mobilità per studio mostrano minore efficacia<sup>15</sup> (Tab. 3.4).

Tab. 3.4 – *La distribuzione degli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale suddivisi per area geografica sede di ateneo, a.a. 2010/11*

Area geografica sede di ateneo	N. incoming	di cui provenienti da paesi extra-UE	% su iscritti regolari
Nord Est	5.635	1.001	3,6
Nord Ovest	6.845	1.844	3,4
Centro	6.119	652	2,9
Isole	1.068	85	1,3
Sud	2.034	312	1,0

Fonte: MIUR, Ufficio di Statistica.

Per quanto riguarda gli aiuti concessi agli studenti Erasmus *incoming*, a parte la borsa erogata dall'UE non sono previsti ulteriori aiuti monetari da parte degli atenei ospitanti, in quanto

<sup>15</sup> Cammelli A., Ghiselli S., Mignoli G. P., *Le esperienze di studio all'estero: caratteristiche ed esiti occupazionali dei laureati* (2006), Università degli Studi di Bologna – Consorzio Interuniversitario ALMALAUREA, [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

beneficiano della borsa erogata dall'UE e generalmente di contributi integrativi concessi dall'ateneo o dal paese di provenienza. L'Università e il Politecnico di Torino erogano tuttavia contributi finanziari a studenti che partecipano a programmi che esulano dall'LLP e che quindi non dispongono del contributo finanziario erogato dall'Unione Europea.

Gli atenei dispongono inoltre di un Ufficio di Mobilità che gestisce gli interventi a favore degli studenti in arrivo dall'estero, coordina le loro attività e li assiste nel periodo del soggiorno-studio; garantiscono inoltre un supporto amministrativo per il disbrigo delle pratiche relative al rilascio del permesso di soggiorno e per la risoluzione delle problematiche a esso connesse; a partire dall'a.a. 2008/09 il Politecnico ha avviato una collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per facilitare il rilascio del codice fiscale agli studenti e in generale agli ospiti internazionali in arrivo.

Università e Politecnico di Torino offrono a tutti gli studenti stranieri, sia in mobilità che regolarmente iscritti, corsi di italiano gratuiti, al fine di fornire una preparazione di base che consenta loro di poter comprendere le lezioni e sostenere gli esami con successo. In particolare, l'Università di Torino è parte del consorzio *Italian Culture on the Net* (ICoN) che ha lo scopo di promuovere e diffondere, per via telematica, la lingua, la cultura e l'immagine dell'Italia nel mondo. ICoN organizza corsi di italiano on-line e gli studenti stranieri coinvolti in programmi di mobilità presso l'ateneo torinese possono usufruirne gratuitamente<sup>16</sup>.

Gli studenti stranieri in mobilità presso uno degli atenei del Piemonte hanno inoltre la possibilità di alloggiare in residenze private, pagando tariffe agevolate.

Per gli studenti che scelgono di affittare un appartamento è attivo lo Sportello casa, un servizio destinato alla generalità degli studenti che mette in contatto la domanda e l'offerta di alloggi privati in Torino, Alessandria, Cuneo e Novara.

Tutti gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale possono richiedere all'EDISU l'accesso al servizio di ristorazione a tariffa agevolata<sup>17</sup>.

### 3.2 Gli studenti in mobilità outgoing

Nell'a.a. 2011/12<sup>18</sup> circa 1.500 studenti iscritti negli atenei del Piemonte sono partiti per un periodo di mobilità all'estero, sia con il programma LLP/Erasmus che con altri programmi di scambio (Tab. 3.5). Il numero degli studenti incoming e quello degli studenti outgoing è sostanzialmente analogo.

Tab. 3.5 – *Gli studenti outgoing presso gli atenei piemontesi, a.a. 2006/07-2010/11*

Ateneo	06/07	07/08	08/09	09/10	10/11	11/12
Università di Torino	697	645	736	878	785	800
Politecnico di Torino	443	486	542	612	630	637
Piemonte Orientale	38	41	34	45	49	53
<b>Totale</b>	<b>1.178</b>	<b>1.172</b>	<b>1.312</b>	<b>1.535</b>	<b>1.464</b>	<b>1.490</b>

Fonte: MIUR, Ufficio di statistica, rilevazione Contribuzione studentesca e Interventi delle università in favore degli studenti.

Nel caso degli studenti outgoing, il Piemonte, messo a confronto con le altre regioni italiane, si colloca su livelli analoghi a quelli medi nazionali con il 3,1% di studenti outgoing sugli iscritti regolari, contro una media italiana di 3,3%. Dal confronto delle tabelle 3.3 e 3.6, che mostrano rispettivamente quanti studenti arrivano e partono dalle regioni italiane con un programma di mobilità europeo o extra-europeo, si conferma anche a livello nazionale che gli studenti outgoing

<sup>16</sup> Presso il Politecnico di Torino molti corsi sono tenuti in lingua inglese al primo anno; inoltre, sono stati attivati alcuni corsi di laurea e di laurea specialistica totalmente in lingua inglese.

<sup>17</sup> La tariffa applicata agli studenti in mobilità è quella di prima fascia, pari, nell'a.a. 2010/11 a 2,50 euro per il pasto intero e 1,60 per quello ridotto.

<sup>18</sup> Il dato relativo all'a.a. 2009/10 è l'ultimo pubblicato dall'Ufficio di statistica del MIUR. Si è scelto di utilizzare il dato del MIUR e non quello fornito dagli atenei in quanto questi ultimi non permettevano di distinguere tra mobilità europea ed extra-europea per tutti gli anni.

sono in maggior numero rispetto agli incoming (precisamente 28.048 contro 21.704). Tra tutte le regioni, solo la Toscana presenta un numero significativamente più elevato di stranieri in entrata rispetto a quelli in uscita.

Tab. 3.6 – *Gli studenti "in uscita" partecipanti a programmi di mobilità internazionale in Italia, suddivisi per Regione, a.a. 2010/11*

Regione	N. partecipanti outgoing	di cui in mobilità extra-UE	% su iscritti regolari
Valle d'Aosta	115	4	23,7
Lombardia	8.131	2.981	5,9
Trentino Alto Adige	516	65	5,5
Sardegna	948	58	5,2
Friuli Venezia Giulia	853	84	4,9
Umbria	622	114	3,9
Veneto	2.104	220	3,9
Emilia Romagna	2.958	217	3,9
Italia	28.048	4.440	3,3
Piemonte	1.464	143	3,1
Marche	711	59	3,0
Liguria	525	21	2,9
Lazio	3.234	232	2,8
Toscana	1.456	57	2,7
Basilicata	78	-	2,1
Calabria	469	32	1,8
Campania	1.582	76	1,8
Abruzzo	483	32	1,7
Puglia	832	-	1,6
Sicilia	927	45	1,5
Molise	40	-	1,0

Fonte: MIUR, Ufficio di Statistica.

Attraverso un'indagine condotta sui costi di mantenimento degli studenti iscritti presso l'Università di Trento che partecipano al programma Erasmus, si è stimato che, mediamente, uno studente che si reca in un Paese europeo per motivi di studio necessita di circa 930 euro/mese per affrontare le spese di mantenimento<sup>19</sup>.

Di quali interventi monetari usufruisce uno studente iscritto in un ateneo del Piemonte che parte per l'estero con il programma Erasmus (Tab. 3.7)?

- Della borsa di studio erogata dalla Comunità Europea pari a circa 192€/mese nell'a.a. 2011/12<sup>20</sup>, analogamente a tutti gli altri studenti che partecipano al programma LLP/Erasmus;
- se idoneo alla borsa di studio EDISU, riceve un contributo di 385 euro al mese più un rimborso forfetario per le spese di viaggio, che ammonta a 205€<sup>21</sup>;

<sup>19</sup> Opera Universitaria di Trento, Laudisa, F. (a cura di), *I costi di mantenimento degli studenti dell'università di Trento*, 2003. I valori sono stati aggiornati all'anno 2011 al tasso di inflazione.

<sup>20</sup> Tale importo fa riferimento all'a.a. 2009/10 e indica l'importo medio di borsa di studio erogata in Italia agli studenti Erasmus che si spostano per motivi di studio. Se invece si considerasse l'importo anche degli studenti in mobilità con il programma Erasmus Placement, l'importo salirebbe a 236€/mese. Fonte: *The Erasmus Programme 2009/10, A Statistical Overview*, European Commission.

<sup>21</sup> I contributi di mobilità concessi da EDISU sono erogati non solo agli studenti Erasmus ma anche agli studenti che partecipano a programmi non comunitari, corsi di laurea binazionali, dottorati di ricerca in cotutela. In caso non si tratti di paesi europei, il rimborso per spese di viaggio è pari a 520 euro.

- ❑ solo in caso di ulteriore disponibilità di bilancio, gli studenti non beneficiari di borsa di studio i cui nuclei familiari presentino valori dell'ISEE e dell'ISPE non superiori al 40% dei limiti massimi previsti per la concessione della borsa ricevono un contributo di 125€/mese a condizione che gli atenei contribuiscano con ulteriori 125€/mese<sup>22</sup>;
- ❑ un contributo finanziato dall'ateneo di provenienza.

All'Università di Torino l'importo concesso varia in funzione della fascia di tassazione in cui lo studente ricade, da un massimo di 78€ a un minimo di 28€ al mese; per coloro che si recano in Paesi la cui lingua è poco diffusa/insegnata è previsto un contributo forfetario di 500 euro per lo svolgimento di un corso di lingua prima della partenza, anche se nell'a.a. 2010/11 il contributo non è stato erogato a tutti gli studenti partecipanti ai corsi per insufficienza di fondi.

Il Politecnico di Torino concede un contributo complessivo di 140€/mese, già comprensivo di contributo ateneo, contributo MIUR ed eventuale 125€ di cofinanziamento EDISU.

L'Università del Piemonte Orientale concede un'integrazione della borsa UE pari a 70€ mensili, oltre a 160€ per le spese di viaggio.

I vari contributi monetari possono essere ulteriormente integrati con un contributo ministeriale proveniente dalla ripartizione del *Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti*<sup>23</sup>. In base alle disposizioni ministeriali e ai criteri di ripartizione fissati dal Senato Accademico, l'entità del contributo MIUR a favore degli studenti viene stabilito annualmente.

Tab. 3.7 – *I contributi concessi agli studenti Erasmus outgoing, a.a. 2011/12*

Contributo	Università di Torino	Politecnico	Piemonte Orientale
Comunità Europea	192€/mese*	192€/mese*	192€/mese*
EDISU x borsisti	385€/mese + 205€/520€ una tantum per spese di viaggio verso paesi UE/extra-UE	385€/mese + 205€/520€ una tantum per spese di viaggio verso paesi UE/extra-UE	385€/mese + 205€/520€ una tantum per spese di viaggio verso paesi UE/extra-UE
EDISU x non borsisti	125€/mese**	125€/mese**	125€/mese**
Contributo ateneo	28-78€/mese sulla base dell'ISEE + 125€/mese cofinanziamento EDISU + contributo MIUR 43,65€/mese	140€/mese (comprensivo di contributo ateneo, contributo MIUR e 125€ cofinanziamento EDISU)	70€/mese come contributo di ateneo + 160€ una tantum per le spese di viaggio + 125€ cofinanziamento EDISU

\* Vedi nota 20.

\*\* Tale contributo è erogato solo in caso di disponibilità di bilancio e agli studenti con ISEE e ISPE non superiore al 40% della soglia prevista per l'accesso alla borsa di studio e solo a patto che gli Atenei contribuiscano al cofinanziamento con ulteriori 125€.

<sup>22</sup> In base al bando 2011, su 103 studenti che partecipano all'Erasmus nell'a.a. 2011/12 e che, avendone fatto richiesta, sono risultati idonei al contributo di mobilità per i non borsisti, solo in 22 l'hanno effettivamente ricevuto.

<sup>23</sup> Si veda il DM 198/03.

#### 4. Prime indicazioni sulla condizione occupazionale dei laureati stranieri negli atenei del Piemonte

Gli obiettivi alla base delle politiche di internazionalizzazione sono, in sintesi, di tipo culturale ed economico. Nella prima tipologia rientrano i benefici a favore degli stessi studenti piemontesi che derivano da un ambiente più internazionale. Nella seconda, rientrano invece le ricadute economiche di breve periodo sulle città del territorio regionale e i vantaggi derivanti dall'utilizzo dei laureati stranieri negli atenei del Piemonte da parte del sistema produttivo e dei servizi, anch'essi del Piemonte. Importante diventa quindi la valutazione della condizione occupazionale dei laureati stranieri e, in modo particolare, dell'area geografica di lavoro.

La percentuale di laureati con cittadinanza straniera che, a un anno dalla laurea, dichiarano di essere occupati è sostanzialmente analoga a quella dei loro colleghi italiani, sia per quanto riguarda i laureati triennali sia per gli specialistici. Le lievi differenze che si possono cogliere nella percentuale di laureati triennali che prosegue gli studi sono dovute alla diversa composizione disciplinare delle due popolazioni esaminate. Superiore di due punti percentuali la quota di laureati specialistici stranieri che dichiara di essere alla ricerca di un lavoro a un anno dalla laurea, ascrivibile al fatto che tra gli stranieri è assai più basso il ricorso al lavoro autonomo (Tabb. 4.1 e 4.2).

Tra i laureati triennali stranieri, si possono individuare due popolazioni-tipo: la prima consiste nei laureati in Ingegneria, che dichiarano di aver proseguito in massa gli studi, iscrivendosi ad un corso di laurea specialistica; la seconda consiste nei laureati nei corsi delle discipline sanitarie, che – al contrario – si dichiarano perlopiù occupati, replicando – in entrambi i casi – i comportamenti tipici dei loro colleghi italiani (Tab. 4.1). Tra i laureati specialistici stranieri, la popolazione di gran lunga prevalente è quella dei laureati in Ingegneria, il cui tasso di occupazione è analogo a quello degli italiani (Tab. 4.2).

Tab. 4.1 – *La condizione occupazionale dei laureati stranieri negli atenei del Piemonte, laureati triennali 2010 a 1 anno dalla laurea*

Facoltà	Lavora	Lavora ed è iscritto alla specialistica	Iscritto alla specialistica	Non cerca lavoro	Cerca lavoro	Totale v.a.
Architettura	10,8	10,8	70,3	2,7	5,4	37
Giurisprudenza	45,5	9,1	45,5	-	-	11
Ingegneria	16,5	8,5	70,7	1,8	2,4	164
Lettere e Filosofia	14,8	25,9	29,6	11,1	18,5	27
Lingue e Lett. Stran.	25,8	19,4	38,7	3,2	12,9	31
Medicina e Chirurgia	79,0	4,8	-	3,2	12,9	62
Scienze MFN	33,3	28,6	38,1	-	-	21
Scienze Politiche	38,5	7,7	46,2	3,8	3,8	26
Economia	24,5	6,1	57,1	4,1	8,2	49
Scienze della Formazione	25,0	25,0	-	-	50,0	12
Interfacoltà	42,3	15,4	38,5	3,8	-	26
<b>Totale stranieri</b>	<b>29,6</b>	<b>11,5</b>	<b>48,4</b>	<b>3,1</b>	<b>7,4</b>	<b>486</b>
<b>Totale italiani</b>	<b>32,1</b>	<b>16,3</b>	<b>41,0</b>	<b>2,4</b>	<b>8,1</b>	<b>8.788</b>

Nota: nella tabella non compaiono i dati delle facoltà di Agraria, Farmacia, Medicina Veterinaria, Psicologia, in quanto hanno meno di 10 laureati stranieri.

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati AlmaLaurea, XIV Indagine sulla condizione occupazionale dei laureati

Tab. 4.2 – *La condizione occupazionale dei laureati stranieri negli atenei del Piemonte, laureati specialistici 2010 a 1 anno dalla laurea*

Facoltà	Lavora	Non cerca lavoro	Cerca lavoro	Totale v.a.
Architettura	74,1	3,7	22,2	27
Giurisprudenza	28,6	50,0	21,4	14
Ingegneria	74,8	10,1	15,1	119
Lettere e Filosofia	50,0	8,3	41,7	12
Scienze MFN	41,7	16,7	41,7	12
Scienze Politiche	60,0	10,0	30,0	10
Economia	57,1	-	42,9	14
Totale stranieri	65,6	11,5	23,0	244
Totale italiani	64,0	14,6	21,4	4.570

Nota: nella tabella non compaiono i dati delle facoltà di Agraria, Lingue e Lett. Stran., Medicina e Chirurgia, Psicologia, Scienze della Formazione, e i corsi Interfacoltà, in quanto hanno meno di 10 laureati stranieri.

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati AlmaLaurea, XIV Indagine sulla condizione occupazionale dei laureati

Per quanto riguarda l'area di lavoro, non si colgono differenze di rilievo tra laureati triennali italiani e stranieri: in entrambi i casi, più di 9 laureati occupati su 10 affermano di lavorare nelle regioni del Nord Ovest. Molto più elevata è la percentuale di laureati stranieri che lavora all'estero tra gli specialistici (36 su 100 lavorano all'estero): la differenza tra triennali e specialistici si spiega con il fatto che si tratta, nel primo caso, di laureati nei corsi delle discipline sanitarie (non mancano le opportunità occupazionali nelle strutture assistenziali della regione, nel secondo, soprattutto di laureati in Ingegneria, in possesso di un titolo spendibile sia in Italia sia all'estero (Tab. 4.3).

Pur in presenza di queste differenze, il Piemonte rappresenta il territorio dove la maggior parte dei laureati stranieri occupati lavora: si tratta di un segnale positivo che testimonia come, sia il settore produttivo sia quello dei servizi, stiano iniziando ad utilizzare lavoratori stranieri ad alta qualificazione, formati in Piemonte.

Tab. 4.3 – *Area di lavoro dei laureati italiani e stranieri negli atenei del Piemonte, laureati triennali e specialistici 2010 a 1 anno dalla laurea*

Tipo di laurea	Cittadinanza	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Estero	Totale v.a.
Triennale	Straniera	92,3	1,3	0,6	-	-	5,8	155
	Italiana	94,8	1,2	0,7	0,5	0,7	1,9	4.255
Specialistica	Straniera	59,6	-	4,3	-	-	36,2	94
	Italiana	89,3	1,9	1,4	1,4	1,0	4,8	2.966

Fonte: elaborazioni Osservatorio su dati AlmaLaurea, XIV Indagine sulla condizione occupazionale dei laureati

## 5. I principali risultati in breve...

*...sugli stranieri iscritti negli atenei del Piemonte:*

- ❑ negli ultimi 13 anni il trend degli studenti stranieri iscritti in Italia mostra un andamento decisamente crescente; erano 24.000 nell'a.a. 1999/00 pari all'1,4% degli iscritti totali, oggi sono più di 72.000, ovvero quasi il 4,2%. Gli stranieri che scelgono l'Italia come destinazione provengono soprattutto dall'Albania (19%), Cina (8%) e Romania (7%), ricalcando di fatto i tradizionali flussi migratori in ingresso nel nostro Paese;
- ❑ nell'a.a. 2011/12 il tasso di immatricolazioni di studenti con cittadinanza straniera risulta pari all'8%, collocando gli atenei del Piemonte al di sopra della media nazionale. Circa le provenienze, la situazione è sostanzialmente analoga a quella nazionale, ovvero Romania, Albania, Marocco e Cina sono i quattro paesi che forniscono più studenti agli atenei piemontesi, ma con caratterizzazioni specifiche a livello di ateneo;
- ❑ fatto 100 il numero degli immatricolati stranieri negli atenei piemontesi, 49 risultano residenti all'estero, hanno conseguito il diploma all'estero e poi si sono iscritti in Piemonte a un corso universitario; 38 sono residenti in Italia, si sono diplomati in Italia e si sono iscritti in Piemonte, di fatto sono persone che vivono stabilmente nel nostro paese; 12 si sono trasferiti dopo aver conseguito il diploma nel loro paese per iscriversi all'Università in Piemonte e in seguito hanno acquisito la residenza italiana;
- ❑ agli studenti stranieri è riconosciuto l'accesso ai servizi e agli interventi per il diritto allo studio a parità di condizione con gli studenti italiani, a patto che coloro che provengono da un paese non appartenente all'UE siano in possesso di un permesso di soggiorno in corso di validità. Nell'a.a. 2011/12, circa uno studente idoneo alla borsa su 3 è straniero e più di 4 beneficiari di posto letto su 10 sono stranieri.

*...sugli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale:*

- ❑ nell'a.a. 2009/10 l'Italia si colloca in 5° posizione nella classifica dei 32 paesi partecipanti al programma LLP/Erasmus per numero di studenti incoming – dopo Spagna, Francia, Germania e Regno Unito – e in 4° posizione per numero di studenti outgoing, dopo Spagna, Francia e Germania. Il trend registrato negli ultimi 10 anni risulta ampiamente positivo per gli studenti in uscita ma soprattutto per quelli in entrata, per cui l'aumento è stato dell'80%;
- ❑ nel 2010/11, negli atenei piemontesi, il numero degli studenti *incoming* risulta sostanzialmente allineato a quello degli studenti *outgoing*: gli studenti arrivati dall'estero con un programma di mobilità (sia europeo che extra-UE) sono stati 1.436 contro i 1.490 in partenza verso un paese straniero. Il Piemonte, messo a confronto con le altre regioni italiane, si colloca, seppur di poco, al di sopra della media nazionale sia in termini di studenti outgoing che di incoming calcolati in percentuale sugli iscritti regolari;

*...sugli sbocchi occupazionali dei laureati stranieri:*

- ❑ il Piemonte rappresenta l'area di lavoro per la maggior parte dei laureati stranieri occupati a un anno dalla laurea: si tratta di un segnale positivo che testimonia come, sia il settore produttivo sia quello dei servizi, stiano iniziando ad utilizzare lavoratori stranieri ad alta qualificazione, formati in Piemonte.